

Comunicato stampa

Lunedì, 2 febbraio 2026

Le associazioni del settore eventi bocchiano l'iniziativa «200 franchi bastano!»

L'alleanza delle associazioni del settore eventi si impegna a favore di una copertura mediatica adeguata e di alta qualità, nel rispetto della diversità culturale della Svizzera, asserendo che tale diversità sarebbe messa a repentaglio dall'approvazione dell'iniziativa «200 franchi bastano!». L'alleanza teme inoltre ripercussioni economiche negative per l'intero settore.

Votazione dell'8 marzo

L'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (iniziativa SSR)» chiede una riduzione del canone radiotelevisivo dagli attuali 335 franchi all'anno a 200 franchi all'anno e un'esenzione dalla tassa per le imprese. L'8 marzo il popolo esprimerà il suo voto sull'iniziativa. Inoltre, lo scorso anno il Consiglio federale ha già deciso di ridurre il canone per le economie domestiche a 300 franchi all'anno mediante un'ordinanza.

Numerosi eventi dal vivo a rischio

L'iniziativa «200 franchi bastano!» minaccia seriamente la qualità e la varietà della nostra radiotelevisione pubblica. Una riduzione radicale del canone, come proposto dall'iniziativa, avrebbe conseguenze negative di vasta portata per la vita culturale del nostro Paese. In Svizzera, numerosi eventi culturali e sportivi dal vivo dipendono infatti anche dal sostegno mediatico del servizio pubblico. La SSR svolge un ruolo centrale con i suoi importanti contributi alla promozione e quindi, indirettamente, al finanziamento di tali eventi dal vivo. Da un lato ciò riguarda le trasmissioni in diretta di grandi eventi sportivi come gare di sci e feste di lotta svizzera o di grandi eventi culturali, che non sarebbero più finanziabili con l'imminente taglio del canone. Dall'altro ciò vale anche

per eventi di piccole e medie dimensioni nei settori della cultura e dello sport, per i quali un'ampia copertura mediatica è decisiva sia per la visibilità sia per il successo. La presenza e la promozione garantite dal servizio pubblico radiotelevisivo generano interesse e attraggono ulteriori sponsor e finanziatori. Senza questo sostegno mediatico, molti eventi non riceverebbero l'attenzione necessaria, il che comporterebbe un calo delle sponsorizzazioni e del sostegno finanziario. Inoltre, con meno fondi, molti di questi eventi non potrebbero più svolgersi con la stessa ampiezza di oggi o, in alcuni casi, non potrebbero più svolgersi affatto. Ciò comporterebbe dunque tagli significativi agli eventi culturali e sportivi dal vivo e danneggerebbe notevolmente la diversità culturale in Svizzera.

Impatto negativo sull'infrastruttura

Le risorse finanziarie che la SSR utilizza per la copertura mediatica di eventi culturali e sportivi dal vivo contribuiscono anche al mantenimento e allo sviluppo delle infrastrutture culturali e sportive in Svizzera. A beneficiare indirettamente di questo sostegno sono quindi anche le sedi degli eventi, i festival e le altre istituzioni culturali. Pertanto, una riduzione del canone comprometterebbe la pianificazione a lungo termine e la realizzazione di molti progetti culturali.

Ripercussioni economiche non solo per il settore eventi

La riduzione del canone colpirebbe in particolare il settore degli eventi, un settore ramificato, in cui operano innumerevoli PMI svizzere radicate sul territorio e i rispettivi fornitori: organizzatori di concerti, spettacoli e festival, organizzatori di fiere, gestori di stadi, centri congressi, location per concerti ed eventi, teatri, arene sportive, agenzie di eventi, tecnici di eventi, società di produzione, costruttori di tendoni e stand fieristici, imprese di catering e molti altri. Una riduzione delle risorse finanziarie comporterebbe un calo del numero e della qualità degli eventi, con conseguenze dirette e decisive per il settore degli eventi e per i suoi fornitori: i posti di lavoro potrebbero essere messi a rischio e la base economica di molte aziende potrebbe notevolmente indebolirsi.

Infine, non va dimenticato che anche altri settori economici traggono vantaggio dai grandi eventi dal vivo: ad esempio, l'ESC 2025 a Basilea ha evidenziato chiaramente gli effetti economici di tali grandi eventi sul turismo, sul settore alberghiero, sulla gastronomia e sull'economia locale. Secondo i dati ufficiali del Canton Basilea Città, l'ESC ha generato in Svizzera un fatturato di 248 milioni di franchi, portando alla regione di Basilea un valore aggiunto di 53 milioni di franchi. Questa correlazione è confermata

anche da uno studio condotto nel 2025 dalla Scuola universitaria professionale di economia di Zurigo HWZ (in collaborazione con Ticketcorner). Lo studio dimostra l'enorme importanza dei grandi eventi internazionali per l'economia svizzera, prendendo come esempio una manifestazione di portata internazionale: nell'estate 2024 un evento musicale con due concerti a Zurigo ha generato un valore aggiunto complessivo di oltre 92 milioni di franchi, con effetti positivi per il turismo, il commercio e la ristorazione.

L'alleanza delle associazioni del settore eventi, fondata all'inizio della pandemia nel 2021, riunisce gli interessi dell'intero comparto e li rappresenta all'esterno. L'obiettivo è garantire che questo settore molto eterogeneo possa comunicare le proprie richieste in modo unitario alle autorità e ai media. Le associazioni rappresentate nell'alleanza costituiscono una rete ramificata di aziende che spazia dagli organizzatori di fiere alle agenzie di eventi, dagli organizzatori di concerti, spettacoli e festival ai gestori di stadi, dalle location per eventi e concerti ai teatri, fino alle aziende di tecnica e produzione eventi, ai costruttori di tendoni e stand fieristici e alle imprese di catering.

Contatti per i media

Christoph Kamber, Delegate Political Affairs Swiss LiveCom Association EXPO EVENT
079 679 12 36, christoph.kamber@standingovation.ch

Christian Künzli, presidente Swiss LiveCom Association EXPO EVENT
079 430 41 92, christian.kuenzli@winkler.ch

Roman Steiner, direttore Unione dei Teatri Svizzeri
041 241 00 58, info@theaterschweiz.ch